

Nuovo credito d'imposta per l'azienda che assume personale per la ricerca

Eu.B. Cl.T.

Nato essenzialmente come decreto Mim, e dunque con una serie di urgenze per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza nel mondo della scuola, il sesto decreto Pnrr (il Dl 45/2025) convertito ieri in legge dalla Camera (con 155 sì e 78 no) ne ha imbarcate durante il suo iter parlamentare una serie di altre riguardanti l'università.

Prendiamo il credito d'imposta da 10mila euro per l'assunzione a tempo indeterminato di dottori di ricerca e ricercatori che è stato introdotto in prima lettura al Senato e che sostituisce il poco fortunato sgravio contributivo da 3.750 euro annui (per un massimo di due anni e dunque di 7.500 euro) introdotto dal decreto 13/2023 a vantaggio delle aziende che avessero prima finanziato uno o più dottorati innovativi e poi assunto i loro possessori. Una misura che, nonostante la cospicua dote di partenza (150 milioni), pare sia stata utilizzata da una sola impresa.

Degna di nota, sempre in tema di atenei, è l'introduzione (sempre a Palazzo Madama) di due nuovi istituti contrattuali nell'ambito del pre-ruolo universitario, cioè il lasso di tempo che separa il dottorato dall'inizio della carriera accademica. Stiamo parlando degli «incarichi post-doc» e degli «incarichi di ricerca» che, nelle intenzioni del Mur, affiancano i contratti di ricerca e consentono agli enti, alle università e alle istituzioni dell'Afam di disporre di strumenti flessibili per proseguire e rafforzare l'attività di ricerca. Ma che non piacciono all'opposizione che anche ieri ha accusato la maggioranza di favorire il precariato.

Il resto del provvedimento interessa soprattutto il Mim. Come la nuova normativa per contrastare il fenomeno dei diplomifici, con l'introduzione di limiti più stringenti per l'attivazione delle classi terminali collaterali. Si vieta poi di sostenere, nello stesso anno, due differenti esami anche in istituti di tipo diverso e si dispone l'obbligo, per tutte le scuole statali e paritarie, di adottare pagella elettronica, registro online e protocollo informatico.

Viene inoltre completata la revisione del sistema di reclutamento dei docenti, con l'ampliamento delle graduatorie agli idonei (che possono quindi essere assunti) e si stanziavano nuove risorse per i dirigenti scolastici e per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo per gli studenti in difficoltà economica. Ci sono fondi in più anche per gli asili nido, e viene riconosciuta, già per quest'anno scolastico, la carta del docente anche ai supplenti annuali su posto vacante e disponibile.

Nel provvedimento si puntella poi il rilancio dell'istruzione tecnica (si veda altro articolo a pagina 9) e si rafforzano le misure per combattere, anche con maggiore formazione dei docenti, dipendenze e disagio giovanile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA